

Cari colleghi,

la consiliatura sta per terminare e, questa volta, per il sottoscritto, si conclude senza un nuovo inizio come candidato al nuovo Consiglio dell'Ordine.

Era il 1981 quando, per la prima volta, fui eletto nel Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno. Da allora ho continuato, con successive alternanze negli anni, fino a quest'ultimo quadriennio. È stata una vita trascorsa respirando l'aria ordinistica. Ho conosciuto tanti colleghi e ho avuto l'onore di essere consigliere durante i mandati di tutti i Presidenti che si sono alternati dal 1981 a oggi.

Quest'ultima consiliatura, presieduta da Raffaele Tarateta, con il quale avevo già condiviso precedenti esperienze ordinistiche, è stata per me la più intensa e partecipata.

È stata la prima volta in cui è stato eletto un Presidente non proveniente da Salerno città; ed è stata anche la prima volta in cui è stato eletto un Presidente nato dalla fatica, dall'impegno costante e dalla partecipazione attiva alla vita dell'Ordine degli Ingegneri.

Un Presidente che viene dal basso, che ha compiuto tutto il percorso: prima semplice iscritto partecipe alla vita dell'Ordine, poi consigliere, e a seguire consigliere tesoriere, prima e segretario, ancora dopo. Certamente lungo una strada che viene da lontano, nel solco delle precedenti esperienze, ma arricchita e implementata da una nuova visione della gestione dell'Ordine: ancora più aperta, partecipata e portata avanti con tenacia, determinazione e preparazione, qualità indispensabili ma che, da sole, a volte non bastano.

Questo Consiglio ha prodotto molti risultati, sia sul funzionamento amministrativo dell'Ordine che sul piano programmatico e politico. Risultati visibili agli occhi di tutti e dei quali ha detto ampiamente il Presidente stesso nella sua lettera ai colleghi di fine mandato.

Desidero ringraziare Raffaele per avermi voluto al suo fianco e per avermi dato la possibilità di completare la mia storia di consigliere ricoprendo ancora una volta la carica di vicepresidente. In alcune occasioni è stato difficile seguirlo, perché è vulcanico e perfezionista, ma si è sempre trovata una soluzione a ogni problema e risposta a ogni esigenza.

Desidero ringraziare tutti i colleghi consiglieri per aver contribuito a portare a compimento questa consiliatura, realizzando quasi tutti i punti del programma e assumendo le deliberazioni consiliari all'unanimità.

Ai colleghi, vecchi e nuovi, che si accingono ora a cimentarsi nella campagna elettorale per la consiliatura 2026-2030, rivolgo un invito: utilizzare questo momento come occasione di confronto dialettico, esclusivamente sui problemi della categoria e sulla gestione dell'Ordine. A chi non dovesse essere eletto, consiglio di continuare a partecipare alla vita dell'Ordine, attraverso le commissioni e la presenza ai Consigli aperti, per comprenderne dall'interno il funzionamento. Solo così sarà possibile maturare piena consapevolezza e decidere, in futuro, se candidarsi o meno.

È questa la strada giusta.

Permettetemi, infine, di rivolgere un augurio ai colleghi facenti parte del gruppo **CONTINUIAMO INSIEME**, ai quali va tutto il mio sostegno. Invito tutti a votarli affinché si possa completare il lavoro iniziato dal gruppo precedente, presieduto da Raffaele Tarateta.

Un augurio a tutti,

Renato Nappi